

**MIMMO LUCANO: «VADO IN PALESTINA PER ROMPERE SILENZIO SU GENOCIDIO A GAZA»**

IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO DEI CALABRESI NEL MONDO

<https://calabria.live/>

# CALABRIA QUOTIDIANO • LIVE

Fondato e diretto da SANTO STRATI

ANNO IX - N. 228 - MARTEDÌ 16 SETTEMBRE 2025 [calabria.live.news@gmail.com](mailto:calabria.live.news@gmail.com)

**IL COMITATO SPONTANEO VARIANTE 106  
I CANDIDATI DI ESPRIMANO SUL  
TRACCIATO DELLA NUOVA SS 106**



**AD ALTOMONTE SUCCESSO  
PER IL CONGRESSO CASTROCUORE**

NEGLI ULTIMI 20 ANNI PERSO QUASI 1/3 DELLA POPOLAZIONE UNDER 19

## SEMPRE MENO ALUNNI E MANCANO I DOCENTI

di ANTONIETTA MARIA STRATI



**TRIDICO (M5S)  
LA SALUTE DEI CITTADINI NON  
DEVE AVERE COLORE POLITICO**



**L'OPINIONE /FALDUTO  
REGGIO È AL CENTRO  
DEL MEDITERRANEO,  
EPPURE RESTIAMO  
IMMOBILI**



**SAN FERDINANDO  
DICE STOP AI  
SACCHI NERI**



**FRANCO  
ARILLOTTA  
PUNTO DI RIFERIMENTO  
DELLA CULTURA REGGINA**



**OCCHIUTO  
A "LA VERITÀ"  
«TRIDICO VUOLE  
PRECARIATO»**



**L'APPELLO DI ANCE  
PIÙ FLESSIBILITÀ PER NON  
PERDERE FONDI COESIONE**



**AREE INTERNE, AVSRC  
PROMESSE DI  
OCCHIUTO NON HANNO  
NESSUNA CREDIBILITÀ**




**ORDINE GEOLOGI  
GIOVANNI ANDILORO  
È IL NUOVO PRESIDENTE**



**TANTISSIMI I GIOVANI  
AL SANTUARIO DELLA  
MADONNA DELLO SCOGLIO**

  
SALVATORE MONGIARDO GIUSEPPE NISTICO  
**CIVILTÀ ITALICA  
E DELLA MAGNA GRECIA**  
IL DIRETTORE DEL QUOTIDIANO CALABRIA.LIVE, SANTO STRATI  
INTERVISTA GLI AUTORI  
SALVATORE MONGIARDO  
e GIUSEPPE NISTICO  
**CROTONE**  
martedì 16 settembre 2025  
ore 18  
**NUOVA SCUOLA PITAGORICA**  
Vico Municipio 1 (piazza Duomo)

**IPSE DIXIT** **MONS. FRANCESCO SAVINO** Vescovo Cassano allo Jonio



La Calabria resta una delle terre più esposte alle ferite della povertà in Italia. I dati raccolti dalle caritas diocesane, in linea con il Report nazionale presentato a giugno, evidenziano che le richieste di sostegno non si fermano nei mesi estivi anzi, conoscono un incremento: le famiglie che non riescono a fare fronte alle spese ordinarie, giovani e lavoratori precari che vivono impieghi stagionali e anziani soli che vedono crescere la loro fragilità. È la conferma che la povertà non va mai in vacanza. Mentre per molti l'estate è sinonimo di svago, per troppi è il tempo delle paure e delle privazioni. La Chiesa calabrese, con la rete delle Caritas, non cessa di essere accanto ma, nello stesso tempo, richiama con decisione la politica a non abbandonare i poveri a una solidarietà episodica, lasciata soltanto al cuore generoso dei volontari»

  
Estate Culturale Pollistenesi 2025  
**ZERO  
WASTE**  
Spresco alimentare  
Un incontro per riflettere insieme su un tema che riguarda tutti:  
il cibo, la salute e l'ambiente.  
**POLISTENA  
SI PARLA  
DI SPRECO  
ALIMENTARE**



## NEGLI ULTIMI VENTI ANNI PERSO QUASI UN TERZO DELLA POPOLAZIONE UNDER 19

**I**n Calabria la scuola è ricominciata, ma le aule sono sempre più vuote: quest'anno, infatti, il numero degli alunni è diminuito del 3,7%. Ma non solo: l'anno scolastico, infatti, si è aperto con un drastico taglio di autonomie: istituti, anche di indirizzi diversi, messi insieme, con alla guida un solo dirigente. Erano 360 a giugno. Sono diventati 281 per effetto dell'accorpamento di più scuole sotto un'unica direzione. Da lunedì la provincia di Cosenza ne avrà 106, 29 in meno, Reggio Calabria 75, 17 in meno, Catanzaro 50, 14 in meno, Crotona 29, 8 in meno, e Vibo Valentia 21, 11 in meno. I numeri dell'Osservatorio Istruzione della Regione Calabria dicono che Cosenza è la provincia con il maggior numero di istituti comprensivi e di scuole secondarie, il 35%, seguita da Reggio Calabria con il 25%. Le sedi statali sono 2.320 e gli istituti paritari 400. Il maggior numero di alunni frequenta le scuole secondarie di I grado, il 19,5%, e le scuole secondarie di II grado, 36,6%.

Dati preoccupanti se si considera che l'economia scolastica è uno dei motori che consente di sostenere le economie locali dei territori in cui si trovano gli istituti.

La spesa delle famiglie e dei lavoratori del comparto, come pure le attività ed i servizi ad esse collegati - pensiamo al trasporto urbano ed interurbano, il commercio al dettaglio ed i fitti per i fuori sede - rappresentano il 7,5% del Pil nominale della regione (38,7 miliardi nel 2024), circa 245 milioni di euro all'anno. La circolazione di queste risorse consente la sopravvivenza di molte attività produttive e ricettive che contano



## Le scuole si stanno “spopolando”: in Calabria -3,7% degli alunni

ANTONIETTA MARIA STRATI

su questi guadagni per strutturare il proprio fatturato. Ma, nonostante questo, le classi si svuotano: dal 2019 al 2024 i numeri dicono che in Calabria il numero della popolazione al di sotto dei 19 anni si è ridotta di 24.675 unità. Dal 2002 la Calabria ha perduto 136mila under 19, quasi un terzo della popolazione minorenni della regione. In Calabria la crisi demografica non rallenta. Nel 2024 le nascite sono diminuite del 4,5%. Secondo i dati Istat, al 31 dicembre 2024 la fascia d'età 0-14 anni rappresenta appena il 12,5% della popolazione residente (1,8 milioni di abitanti). Questi numeri di-

cono che con la diminuzione degli alunni anche la situazione della scuola non potrà che peggiorare. E con essa il circuito virtuoso delle economie che si porta dietro.

Interessante il dato che vede la nostra regione con il maggior numero di richieste di accesso al nuovo modello “4+2” che unisce 4 anni di scuola superiore con 2 anni di formazione terziaria negli ITS Academy. Gli istituti autorizzati dal ministero dell'Istruzione sono 394. I piani di studio puntano a formare figure professionali di alta specializzazione nei settori in cui è maggiore la richiesta da parte delle aziende. Al termine del

quarto anno si sostiene l'esame di stato. Lo studente può poi decidere se proseguire con l'ITS Academy, inserirsi nel mondo del lavoro o intraprendere un ulteriore percorso di formazione professionalizzante o di studio universitario.

I licei continuano ad essere preferiti da oltre la metà degli studenti calabresi registrando il 57% delle iscrizioni per il nuovo anno scolastico. Seguono gli istituti Tecnici con il 31,7% e gli istituti Professionali con l'11,3%. Gli istituti Tecnici hanno fatto registrare un incremento delle iscrizioni pari all'1,8% rispetto allo scorso anno. L'indirizzo Scientifico, con il 15,7%, guida la scelta tra i licei. Seguono le Scienze applicate con l'11,4%, il Classico con l'8,5%, le Scienze umane con il 6,2% ed il Linguistico con il 4,9%.

Negli istituti Tecnici scelgono il settore Economico l'8,6% degli studenti, di cui il 7,4% l'indirizzo “Amministrazione, finanza e marketing” e l'1,2% l'indirizzo “Turismo”. Gli indirizzi più gettonati sono “Informatica e telecomunicazioni” (5,6%), “Chimica, materiali e biotecnologie” (3,9%), “Elettronica ed elettrotecnica” (3,3%), “Meccanica, mecatronica ed energia” (3,5%). Le iscrizioni agli istituti Professionali hanno fatto registrare una lieve diminuzione passando dal 12,1% di un anno fa all'11,8%. Gli indirizzi maggiormente scelti sono “Enogastronomia e ospitalità alberghiera” (4,9%), “Manutenzione e assistenza tecnica” (1,7%), “Agricoltura, sviluppo rurale, valorizzazione dei prodotti” (1,1%), “Arti ausiliare delle professioni sanitarie” ed indirizzo “Odontotecnico” entrambe all'1%. ●



## SANITÀ, IL CANDIDATO PRESIDENTE PASQUALE TRIDICO (M5S)

**D**obbiamo convincere i giovani medici a tornare in Calabria, anche grazie agli incentivi economici, perché la sanità pubblica è un diritto costituzionale». È quanto ha detto Pasquale Tridico, candidato alla presidenza della Regione, nel corso della visita all'Ospedale di Cetraro, «l'ennesima scatola vuota, senza medici e di conseguenza senza pazienti a causa della carenza di professionisti sanitari. L'idea che noi abbiamo della sanità è quella di mettere al centro il paziente».

«I medici cubani – ha detto Tridico – sono una panacea al male; il 30% di questi è fuggito via anche perché percepisce 1200 euro a fronte di un salario lordo di 4500, a cui bisogna aggiungere il costo del vitto e dell'alloggio. La nostra idea è quella di reinvestire quella cifra, circa 7000 mila euro mensili, per richiamare nella nostra regione i medici necessari, anche calabresi».

«Tra i nostri obiettivi – ha spiegato – vi è anche quello di depoliticizzare la sanità. Le nostre aziende sanitarie soffrono troppo questo fardello che produce solo mala gestione. Ho visionato documenti finiti nei tribunali sulle transazioni milionarie di alcune banche a favore di cliniche private che gli stessi funzio-

# «La salute dei cittadini non deve avere un colore politico»



ri della Regione si sono rifiutati di firmare. Su questo spreco di risorse pubbliche, sugli accreditamenti di tre o quattro volte superiori alle strutture convenzionate, faremo tanta attenzione».

«Questo modus operandi finirà – ha sottolineato ancora il candidato alla presidenza per il fronte progressista – perché

attiveremo una serie di due diligence sulla spesa effettuata e sul monte debitorio, circa 350 milioni di euro, che la Calabria paga alle altre regioni, nonostante una aspettativa di vita di tre anni inferiore alla media del Paese. La sanità organizzata da Occhiuto è una disfatta, come lo è la medicina territoriale». «Questa mattina

(domenica ndr) – ha detto ancora Pasquale Tridico – eravamo ad Amantea. Alla comunità tirrenica è stato promesso, qualche anno fa, un ospedale di comunità che è ancora sulla carta, nonostante un finanziamento in corso. Ciò evidenzia la mancata attenzione della governance sanitaria sulla medicina territoriale che sarebbe dovuta partire entro il 2026».

«Questa montagna di problemi – ha concluso Pasquale Tridico – ha un nome ed un cognome, Giuseppe Scopelliti. E nel 2011 il compagno di merenda dell'allora governatore che ha chiuso diciotto ospedali era Roberto Occhiuto. Quella data spartiacque ha segnato il declino del servizio sanitario calabrese anche per via del blocco del turn over del personale. Oggi quella stessa gente ha il coraggio di ripresentarsi agli elettori dopo aver sfidato con dimissioni strategiche e assai discutibili le calabresi e i calabresi e la magistratura: chi ha fatto sfaceli sulla sanità deve andare a casa». ●

## OCCHIUTO A “LA VERITÀ”

### «Tridico ivuole il precariato»

Non parlo del mio avversario. Bastano le sue risposte. Dimostrano, nel modo più efficace possibile, quanto sia distante da questa regione». È quanto ha detto Roberto Occhiuto, presidente della Regione, in una intervista a La Verità. Reddito di dignità? Tridico, afferma Occhiuto, propone «tirocini retribuiti per pochi mesi. Non creano lavoro, ma precariato. Dopo le polemiche, però, mi pare che abbia sfumato l'idea iniziale. Magari s'è ricordato di essere anche un professore universitario. Alle proposte servono coperture. Andrebbe finanziato con il fondo so-

ciale europeo, che viene già utilizzato per favorire politiche del lavoro non assistenziali. Non ci sono le risorse». Il candidato del campo largo è sostenuto da dodici sigle. «Ogni decisione – continua il governatore uscente – comporterebbe liturgie da Prima repubblica. Tutti questi partiti, seduti attorno a un tavolo, che cercano di affrontare le urgenze della Calabria. Sarebbe molto complicato».

Avs schiera la filosofa Donatella Di Cesare, bastiancontraria da talk show. «È gente senza radicamento sul territorio – evidenzia Occhiuto –. Si vota per le regionali, mica per le politiche».

Tridico polemizza sui sondaggi, che la danno in robusto vantaggio. «Anche io non credo molto ai sondaggi. Penso di

vincere con numeri sensibilmente superiori rispetto alla volta precedente», sottolinea Occhiuto.

Occhiuto, poi, ha rivendicato come «in questi quattro anni ho governato con rigore. Nella sanità ho perfino chiamato dirigenti che lavoravano in regioni amministrate della sinistra. Confucio diceva: “Non importa di che colore sia il gatto, l'importante è che prenda i topi”».

«Ho riformato il sistema dei rifiuti – aggiunge – quello idrico, i consorzi di bonifica. Ho rilanciato il turismo: la Calabria vanta il record storico di passeggeri nei suoi aeroporti. E ho ottenuto dal governo cose mai viste: a partire dai 3,8 miliardi per la 106 Jonica, chiamata “la strada della morte”». ●



## PNRR E COESIONE, L'APPELLO DI ANCE CALABRIA

# Più flessibilità per non perdere risorse al Sud

**P**er non rischiare di perdere le risorse bisogna necessariamente sfruttare la flessibilità concessa dall'Europa». È quanto ha detto Giovan Battista Perciaccante, presidente del Comitato Mezzogiorno e Isole di Ance, nel corso della riunione straordinaria convocata a Palermo nei giorni scorsi, nella sede dell'Ance a Palazzo De Seta, per discutere del futuro delle opere finanziate con il Pnrr nel Mezzogiorno.

L'incontro, che ha visto riuniti i presidenti delle associazioni territoriali meridionali, ha avuto al centro un tema strategico: i ritardi che rischiano di compromettere la spesa delle risorse europee, soprattutto per i progetti più complessi.

La delegazione calabrese era composta da: Giovan Battista Perciaccante vice presidente nazionale con delega al Mezzogiorno; Roberto Rugna, presidente regionale di Ance Calabria; Michele Laganà, presidente Ance Reggio Calabria; Herbert Catalano, vicepresidente Ance Reggio Calabria; Giuseppe Sammarco, presidente Ance Crotone; Luigi Leone, direttore generale di Ance Calabria.

«Le imprese sono pronte a garantire il massimo impegno per accelerare la realizzazione delle opere Pnrr nel Mezzogiorno, dove si registra un ritardo rispetto al resto del Paese soprattutto per quelle più grandi», ha detto Perciaccante.

Secondo le stime dell'Ance, un quarto dei fondi Pnrr destinati alle opere pubbliche è stato speso nel Sud. Una percentuale che, seppur significativa, non basta a tranquillizzare le associazioni di categoria, preoccupate per il rischio di perdere risorse decisive per la crescita e la competitività di un'area strategica del Mediterraneo. «Un rischio che – ha sottolineato Perciaccante – non possiamo permetterci di cor-

rere, anche in vista delle altre opportunità derivanti dalla revisione di medio termine dei Fondi strutturali 2021-2027 approvata dall'Ue e dal nuovo Bilancio europeo, quadro finanziario pluriennale 2028-2034».

La strada da seguire, per

Pnrr non spese anche dopo il 2026. Questi strumenti potrebbero rappresentare anche una leva importante per stanziare risorse verso obiettivi di grande rilevanza sociale, come la casa accessibile e l'adattamento climati-

portante per la Regione, che ha già manifestato apertura in questa direzione e avviato alcuni atti concreti, di rivedere la propria programmazione con il contributo delle parti sociali».

«Ci sono ambiti – ha proseguito – che riteniamo priori-



il presidente del Comitato Mezzogiorno e Isole, è già tracciata: «È strategico seguire la direzione indicata dall'Unione europea, con la costituzione di strumenti finanziari ad hoc che consentano di impiegare le somme



Da Palermo è arrivata anche la conferma della massima disponibilità da parte delle imprese del Sud. «L'Ance e tutte le associazioni territoriali del Mezzogiorno – ha concluso Perciaccante – sono pronte a fare la propria parte affinché tali priorità trovino il giusto riconoscimento e spazio all'interno delle programmazioni regionali di spesa dei fondi europei». Il presidente regionale di Ance Calabria, Roberto Rugna, sottolinea come la recente revisione della Politica di coesione, approvata dal Parlamento europeo e ormai legge, possa segnare un punto di svolta anche per la Calabria.

«La nuova impostazione – ha evidenziato Rugna – rappresenta un'occasione im-

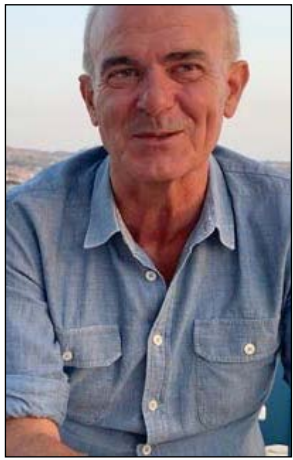
tari e che meritano di essere al centro delle scelte future: dall'edilizia residenziale accessibile all'housing sociale, dalla rigenerazione urbana alle misure di adattamento climatico, senza dimenticare l'emergenza idrica».

Secondo Rugna, la riforma consente di rimodulare almeno il 10% dei programmi regionali su queste priorità, con vantaggi significativi: accesso a maggiori prefinanziamenti, ulteriori incentivi e tempi più ampi per completare gli interventi.

«È una strada maestra – ha concluso – che può trasformarsi in un'opportunità concreta per dare risposte ai bisogni reali dei cittadini e allo sviluppo sostenibile dei territori». ●



L'OPINIONE / PINO FALDUTO



## Reggio è al centro del Mediterraneo, eppure restiamo immobili

**L**a mappa del mondo è chiara: tutte le grandi rotte marittime passano davanti alle nostre coste. Reggio Calabria è al centro del Mediterraneo, crocevia naturale di sviluppo, turismo e commercio. Eppure restiamo immobili. Ogni anno lo stesso copione, milioni di euro spesi per feste e spettacoli, applausi, luci, musica 'u panini chi fritte e la salsiccia. Poi, finita la Festa della Madonna della Consolazione, torna tutto come prima: una città che resta fragile, insignificante,

senza prospettive. E qui la contraddizione più grande: nonostante le tasse ai massimi livelli, rimaniamo una città sporca, degradata e abbandonata. Perché? Perché la nostra classe politica si rifugia in progettazioni di facciata. Il Piano Strutturale Comunale non immagina il futuro, ma obbliga la città a restare com'è, consolidando un abusivismo di necessità che copre oltre il 90% del territorio. Il Piano Spiaggia invece di riqualificare e valorizzare la costa, impedisce ogni

intervento migliorativo, imponendo solo vincoli e demagogia. Le leggi regionali su portuali e urbanistica creano gabbie burocratiche che paralizzano investimenti e sviluppo. E, ora, il Masterplan ideologico, una proposta che non chiarisce nulla ma crea confusione, pensata in realtà per tentare di far finanziare il progetto assurdo di Podargoni, già bocciato nella sua inconsistenza. Anche se fossero attuati, questi strumenti non cambierebbero nulla: conserverebbero

Reggio nello status di città marginale e irrilevante. Nel frattempo, opere vere come il Ponte sullo Stretto, riconosciute nel mondo come strategiche, qui vengono bollate come il male assoluto. Non si discute di come sfruttarle, ma ci si chiude nel "no" a prescindere. La verità è chiara: non servono altre carte, convegni e piani estratti. Servono chiare scelte concrete, capaci di dare ai cittadini pulizia, decoro, infrastrutture, turismo, lavoro e futuro. ●

(Imprenditore)

### VILLA SAN GIOVANNI

## Riapre la Scuola "Don Lorenzo Milani"

**A** Villa San Giovanni ha riaperto la Scuola Primaria "Don Lorenzo Milani", da anni oggetto di attività di manutenzione straordinaria, la cui chiusura aveva creato parecchi disagi alle famiglie del quartiere Pezzo e non solo.

Grande soddisfazione è stata espressa dai consiglieri comunali di minoranza, «in considerazione anche del nostro lavoro di stimolo e di controllo del cantiere in questi tre anni di presenza in Consiglio Comunale, nella consapevolezza che tutto ciò rappresenta un momento importante per la nostra Città».

«Un cantiere aperto da tanto, troppo tempo – hanno ricordato – con interventi e finanziamenti che vengono dalle passate amministrazioni e che l'amministrazione in carica è riuscita a utilizzare per il completamento dei lavori e la riapertura, seppur con prescrizioni e con delle attività ancora da completare, ma che comunque deve essere vista

come un risultato importante per la comunità scolastica vellese».

«Alle famiglie, che da anni attendono questa riapertura, il nostro grazie per il lavoro svolto direttamente o indirettamente tramite le varie rappresentanze in seno al Consiglio d'Istituto dell'Istituto Comprensivo Giovanni XXIII che si sono succedute in questi anni, alla Dirigente Scolastica per le attività poste in essere e a tutti coloro che hanno lavorato affinché questo giorno arrivasse. È una giornata di festa che segna il riconoscimento di un diritto che da troppo tempo veniva limitato a causa dei disagi provocati dai ritardi nella chiusura di questo cantiere, disagi che hanno gravato sull'intera comunità scolastica», ha continuato il gruppo Consiliare.

«Ci auguriamo, pertanto – hanno concluso – che tutto ciò possa rappresentare l'inizio di una reale attenzione verso le strutture scolastiche e confermiamo che la nostra attività di controllo sull'o-



perato dell'amministrazione in carica sarà sempre da stimolo, anche per quanto riguarda le altre scuole del territorio, come la Scuola Media di Cannitello che, dalla sua chiusura ad oggi, non ha visto alcun intervento risolutivo della problematica che ne ha determinato l'inagibilità». ●



## LA SEZIONE AVS DI REGGIO SU AREE INTERNE

**L**a sezione Avs di Reggio Calabria ha commentato la proposta avanzata dal presidente Roberto Occhiuto, di dare fino a 100 mila euro di contributo economico per chi compra o ristruttura una casa in un borgo delle aree interne calabresi.

«Non sappiamo – viene spiegato da Avs – in cosa consisterà questa presunta intuizione di Occhiuto, peraltro copiata da esperienze già sperimentate in altri contesti territoriali e uguale a quanto sostiene il Presidente Tridico in un quadro di rilancio complessivo delle aree interne. Disconosciamo anche con quali fondi sarà finanziata, visto che Occhiuto scopre l'esistenza dei Fondi europei soltanto oggi che impazza la campagna elettorale».

«Quello che sappiamo – hanno proseguito – è che Occhiuto, autorevole dirigente di una coalizione politica che sostiene il Governo Meloni, quello stesso Governo che, non più tardi di qualche settimana fa, all'obiettivo 4 del nuovo Piano Strategico Nazionale Aree Interne 2021–2027, ha scritto testualmente: “Le aree interne non possono porsi alcun obiettivo di inversione di tendenza ma nemmeno essere abbandonate a sé stesse. Hanno bisogno di un piano mirato che le accompagni in un percorso di cronicizzato declino e invecchiamento”».

«Già, il centrodestra tan-

## «Promesse di Occhiuto non hanno alcuna credibilità»

to esaltato dal Governatore uscente a livello nazionale e regionale – continua la nota – ai suoi massimi livelli istituzionali, pensa esattamente questo: “le aree interne sono destinate ad un percorso di declino irreversibile e non hanno alcuna possibilità di invertire la tendenza».

«Per tale ragione, le mirabolanti promesse di Occhiuto – ha evidenziato Avs Reggio – non hanno alcuna credibilità e servono solo ad avere qualche titolo ad effetto. La realtà è che il centrodestra non crede affatto nel rilancio delle aree interne, come dimostra quanto scritto a livello di governo nazionale e come dimostra l'azione concreta (inesistente) della Giunta Regionale che ha governato (male) la Calabria negli ultimi anni».

«Il rilancio vero delle aree interne e dei borghi della nostra splendida regione – ha rilanciato Avs – passa da quanto abbiamo scritto testualmente nella mozione proposta come Avs Reggio Calabria a tutti i comuni della nostra provincia: la sperimentazione del pagamento dei servizi ecosistemici (PES); una fiscalità di vantaggio per l'acquisto e la ristrutturazione della pri-

ma casa, tariffe agevolate per energia e servizi essenziali (servizi scolastici come mense e bus, prestazioni sanitarie), trattenute inferiori su pensioni e buste paga, agevolazioni per insediamen-

fessionisti; misure finalizzate a garantire ai cittadini delle aree interne servizi essenziali (sanità, scuola, trasporti)».

«La sinistra è in campo, in queste elezioni regionali – conclude la nota – e anche



to di attività economiche e produttive; il potenziamento del Servizio di accoglienza e integrazione sull'esempio del Modello Riace voluto da Mimmo Lucano, servizio che rappresenta anche un'opportunità per l'attivazione di processi di sviluppo locale e per l'occupazione di giovani pro-

oltre, proprio per difendere l'identità più profonda delle nostre comunità, proprio per difendere le parti più deboli della Calabria: le aree interne devono essere rilanciate sul serio e con una proposta di sistema, non con estemporanei e quasi infantili video da social media». ●

### L'ANNUNCIO DELL'EX SINDACO DI RIACE MIMMO LUCANO

«Andrò in Palestina per rompere il silenzio sul genocidio a Gaza»

Ho deciso, andrò in Palestina». È quanto ha detto Mimmo Lucano, europarlamentare ed ex sindaco di Riace, confermando che si recherà in Palestina per toccare con mano il dramma che stanno vivendo migliaia di persone. «Devo

andare lì perché mi manca il respiro – ha spiegato Lucano – quel senso di vedere, di toccare con le proprie mani, di essere utile senza rimanere in disparte magari cercando tantissimi alibi, perché un giorno poi avremo degli scrupoli che ci porteranno a dire “Ma io che cosa ho fatto? Cosa potevo fare per un popolo che non ha nessuna possibilità?”.

Questa non è una guerra, è un genocidio dove un popolo viene massacrato ogni giorno e non è capace nemmeno di difendersi, dove gli aiuti umanitari non vengono permessi».

«È un dramma dell'umanità – ha proseguito – e io mi chiedo: ma che senso ha amministrare le piccole realtà, amministrare le regioni quando poi nel mondo accade questo? Noi siamo abituati a muoverci in realtà locali, ma la consapevolezza è che facciamo parte di una storia globale. Oltre alla teoria bisogna poi avere sempre una fase che riguarda la concretizzazione, la politica alle parole deve far seguire i fatti.

Le parole non contano, non sono fondamentali». ●



## L'APPELLO DEL COMITATO SPONTANEO VARIANTE 106

# Pronunciatevi su tracciato della nuova strada Statale

**I**n una lettera aperta rivolta ai candidati alla presidenza della Regione – e rilanciata da Ciavula – il Comitato Spontaneo Variante 106 ha chiesto di pronunciarsi sulla richiesta di spostare il nuovo tratto della 22 106 verso monte rispetto a quanto recentemente prospettato da Anas». Nei mesi scorsi, infatti, il Comitato aveva chiesto, a gran voce, che «vhe il tracciato della nuova strada statale, nel tratto da Caulonia in direzione nord: fosse spostato a monte, per non deturpare inutilmente le zone costiere e per rivitalizzare le aree e i centri interni; fosse a quattro corsie con spartitraffico centrale, e non a due, per non replicare la strada della morte! fosse realizzato fino a Soverato-Catanzaro, e non fino a Focà di Caulonia, in un'ottica unitaria-univoca di comprensorio regionale e non di mera rivendicazione localistica». Un tracciato di cui – secondo il Comitato – di cui non si è mai condiviso o discusso in consiglio comunale o con le comunità «prima della nostra iniziativa, accolta grazie alla disponibilità dell'intero consiglio comunale».

«Diamo atto che, all'unanimità, maggioranza e minoranza in consiglio comunale – continua la nota del Comitato – hanno deliberato e si sono opposte al tracciato che stava passando in silenzio. Tracciato eccessivamente a valle, troppo schiacciato sull'attuale "vecchia 106"; inutilmente devastante del territorio, del paesaggio e dell'economia. Grazie alle migliaia di cittadini che hanno aderito alla nostra petizione; grazie all'unanime pronunciamento del consiglio comunale di Caulonia, e all'adesione dei sindaci dei comuni della provincia interessati dalla proposta di modifica; grazie all'interessamento e alla sensibilità di alcuni rappresentanti istituzionali del governo regionale e nazionale, a cui va il nostro riconoscimento, il comitato

ha presenziato a un incontro tenutosi il 7 maggio 2025 presso la cittadella regionale. Confrontandosi con i massimi dirigenti responsabili di Anas, e con i vertici della politica regionale». «In quella sede – hanno rilevato – abbiamo ottenuto una prima disponibilità di massima, proprio da parte della

revole Francesco Cannizzaro e del consigliere regionale Salvatore Cirillo. A partire da quattro mesi dopo l'elezione del Sindaco Cagliuso, si sono susseguiti una serie di incontri a Roma e a Catanzaro, insieme a sopralluoghi in loco con l'allora commissario Anas, Massimo Simoni, che hanno consentito di

«In passato, questa scelta è stata tenuta riservata e mai resa pubblica dalla precedente Amministrazione – ha ricordato il sindaco Cagliuso –. Noi abbiamo raccolto la segnalazione, avviato subito il confronto con Anas e con la Regione e portato in trasparenza ogni dettaglio alla comunità, compresi quei cit-



dirigenza di Anas nazionale, per lo spostamento da noi proposto.

Il confronto e il dialogo avviati e molto proficui, erano stati differiti a settembre, per entrare nel merito più dettagliato e tecnico, ma sono arrivate le elezioni regionali, ed è l'occasione per parlarne tutti a carte scoperte».

Ora, dunque, tocca ai candidati «senza ambiguità o piccoli aggiustamenti», esprimersi sulla richiesta.

Il sindaco di Caulonia, Francesco Cagliuso, ha preso atto della lettera inviata dal Comitato, sottolineando il ruolo attivo che la sua Amministrazione ha svolto sin dal primo momento. Fin dal suo insediamento, l'Amministrazione comunale di Caulonia ha promosso l'apertura di un tavolo di confronto con la Regione Calabria e con Anas, grazie al sostegno dell'ono-

approfondire le criticità e di elaborare possibili soluzioni. Parallelamente, l'argomento è stato ampiamente discusso in Consigli comunali aperti ai cittadini di Caulonia e ai rappresentanti degli altri Comuni della Vallata dello Stilaro (Camini, Riace, Stilo, Monasterace, Bivongi, Pazzano, Placanica). Questi momenti di partecipazione collettiva hanno portato all'approvazione unanime di un documento congiunto, che chiede di: predisporre la variante al tracciato della SS106 dal km 118+650 al km 121+500 spostandola il più a monte possibile; tenere conto delle osservazioni dei Comuni e dei cittadini, integrando le previsioni del Piano Regolatore Generale vigente a Caulonia; garantire due corsie per ogni senso di marcia, per migliorare la sicurezza e la fluidità del traffico.

tadini che successivamente si sono costituiti nel Comitato Spontaneo».

Nelle ultime settimane, il dialogo dell'amministrazione Cagliuso è proseguito con il nuovo commissario Anas, Francesco Caporaso e con il dirigente regionale del settore Lavori Pubblici e Opere Strategiche, ingegner Claudio Moroni, anche in questa circostanza grazie all'onorevole Cannizzaro e al consigliere regionale Cirillo. Era già stato fissato un importante incontro per fine settembre, poi rinviato a dopo le elezioni regionali.

«Siamo fiduciosi negli sviluppi futuri – ha concluso Cagliuso –. Il confronto costante ha creato le basi per ottenere lo spostamento a monte del tracciato, così da favorire lo sviluppo di Caulonia e di tutta la Vallata dello Stilaro». ●



## IL SINDACO IACOBINI DI CASSANO ALLO IONIO

# Sottoscritta convenzione per nuova postazione del 118 a Sibari

**G**razie a un nuovo accordo tra Comune, Asp e Misericordia di Trebisacce, è stata sottoscritta una convenzione per istituire una seconda postazione 118 non medicalizzata a Sibari, operativa H24 fino al 2030 e che opererà congiuntamente alla postazione cassanese del 118». È quanto ha annunciato il sindaco di Cassano allo Ionio, Gianpaolo Iacobini, ringraziando i volontari del 118 delle Misericordie di San Marco Argentano e San Sosti, che con dedizione, competenza e spirito di servizio hanno assicurato un presidio sanitario di prossimità in un'area a forte presenza turistica. Sono ben 200 gli interventi effettuati tra il 4 agosto e il 6 settembre nell'area di Sibari e nei centri costieri limitrofi dalla postazione 118 non medicalizzata attivata a Marina di Sibari per il periodo estivo, grazie all'intesa tra Comune di Cassano All'Ionio, Azienda Sanitaria Provinciale di Cosenza e Misericordia. Nel dettaglio, in appena 33 giorni sono stati eseguiti 200

interventi di cui: 42 in codice verde, 118 in codice giallo e ben 40 in codice rosso. Tra questi: 10 interventi legati a incidenti stradali con feriti gravi, 3 arresti cardiaci gesti-

lo Iacobini – parlano da soli. Al di là di ogni polemica, raccontano di un servizio che ha salvato vite, che ha dato sicurezza, e che ha funzionato grazie alla collaborazione

Tornando alla nuova postazione, il primo cittadino ha spiegato come «nei prossimi tre mesi saranno completate le procedure per l'avvio ufficiale del servizio.



ti con tempestività e competenza, 1 intervento salvavita su un neonato in crisi respiratoria. «Questi numeri – ha commentato il sindaco Gianpao-

tra enti e all'impegno encomiabile dei volontari. A loro, all'Asp e alla Misericordia, va la gratitudine mia personale e di tutta la comunità cassanese».

È un passo importante. Serve ancora molto, è vero, ma questa è la direzione giusta. E noi continueremo a lavorare con serietà e concretezza». ●

## ALL'UNICAL L'ASSEMBLEA DEI COORDINAMENTI PER LA PALESTINA

### In centinaia a sostegno della Global Sumud Flotilla

Sono state oltre un centinaio le persone che hanno partecipato alla prima assemblea regionale dei coordinamenti calabresi per la Palestina, svoltasi domenica all'Unical.

I numerosi interventi che si sono succeduti «hanno ribadito l'importanza di rilanciare la mobilitazione nelle prossime settimane, al fianco della Global Sumud Flotilla, ma soprattutto per la Palestina, contro il genocidio in corso e contro tutte le complicità delle nostre istituzioni, specialmente governi

e università. Fra gli attivisti, presente anche Vincenzo Fullone, cofondatore di Ain media Gaza e membro della Global Sumud Flotilla, che ha lanciato la proposta di una flotta dell'umanità, un continuo viaggio di navi verso le coste palestinesi fino alla rottura dell'isolamento e all'apertura di un corridoio umanitario via mare».

La missione della Global Sumud Flotilla ha riacceso gli animi della solidarietà internazionale e puntato nuovamente i riflettori di tutto il mondo sul genocidio in Palestina, ormai giunto alla "soluzione finale" con l'evacuazione forzata della città di Gaza.

Nell'assemblea sono emerse diverse proposte di mobilitazioni territoriali da moltiplicare nelle prossime setti-

mane. «Parte da qui – si legge in una nota – un percorso, una mobilitazione generale che sappia urlare l'opposizione sociale al genocidio, alle logiche di guerra e ai piani di riarmo».

Inoltre, sono state individuate alcune prime date di mobilitazione:

Oggi, martedì 16 settembre, alle 18, al porto di Roccella Jonica (RC), per salutare la barca Brucaliffo in partenza verso Gaza con la Freedom Flotilla Italia e l'attivista del CSOA Cartella, Nando Primerano, che si imbarcherà con essa alla volta della Palestina; lunedì 22 settembre in piazza a Cosenza, per una mobilitazione forte e determinata in occasione dello sciopero generale promosso da USB e dagli altri sindacati di base. ●



## SI È INSEDIATO IL NUOVO CONSIGLIO

# Giovanni Andiloro presidente dell'Ordine dei Geologi Calabria

**S**i è insediato il nuovo Consiglio dell'Ordine dei Geologi della Calabria, guidato dal neo presidente Giovanni Andiloro, che succede a Giulio Iovine. Il nuovo Consiglio è stato eletto a seguito delle consultazioni tenutesi lo scorso luglio (16 e 17) e destinato a guidare l'en-

Alfonso Aliperta, Francesco Fragale, Beniamino Tenuta, — nonché del Presidente del Consiglio Nazionale dei Geologi, Arcangelo Francesco Violo. I presenti hanno ricordato, il compianto ex Presidente Paolo Cappadona, prematuramente scomparso qualche mese addietro.

propone una serie di interventi normativi e regolamentari, che si ritengono urgenti per colmare i vuoti strutturali e funzionali della governance territoriale calabrese. Tra i punti principali: Approvazione di una legge organica sulla Difesa del Suolo, Istituzione del Servizio Geologico Regio-

Sismica. Azioni immediate: rischio alluvioni, Ponte sullo Stretto e confronto politico. Tra le priorità operative individuate dal Consiglio figurano: un confronto con la Regione Calabria e il Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale sul nuovo Progetto di Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto, la Mitigazione e la Gestione del Rischio Alluvioni - anche alla luce della recente Delibera n. 6 della CIP (Conferenza Istituzionale Permanente) del 31.07.2025. L'avvio di nuove interlocuzioni con gli Enti competenti sul progetto del "Ponte sullo stretto di Messina" e delle relative opere connesse, per analizzare ed approfondire ulteriormente, nella fase di progettazione esecutiva, le implicazioni geologiche dell'opera e il potenziale contributo della comunità geologica regionale. Rendere ancora più intense ed efficaci le collaborazioni con l'Università in un momento storico in cui le opportunità di lavoro nel mercato professionale della geologia sono aumentate, portando alla piena occupazione dei laureati in geologia. Un'azione di sensibilizzazione politica, in vista delle prossime elezioni regionali, per portare all'attenzione dei candidati temi cruciali quali appunto le politiche da attuare per la difesa del suolo, la salvaguardia ambientale, la gestione delle risorse idriche e la prevenzione dei rischi naturali. «La bellezza della Calabria non basta più — sottolinea Andiloro —. Occorre una vera e propria strategia politica e culturale per costruire una Regione capace di affrontare le sfide del presente, tutelando il proprio territorio con competenza e lungimiranza». ●



te per il quadriennio 2025–2029. Le elezioni di luglio, hanno fatto registrare una partecipazione straordinaria da parte della categoria professionale: l'82% degli aventi diritto ha infatti preso parte al voto, a conferma dell'interesse e del senso di appartenenza della comunità geologica calabrese. Ad affiancare Andiloro, Anna Altomare (segretaria), Rosario Biafora De Simone, Rosario Bonasso, Giovanni Bosco, Giovanna Chiodo (vicepresidente), Giovanni Iannotti, Gianfranco L'Abbate, Luigi Spina, Giuliana Teti (tesoriere), Giuseppe Feoli. A seguire, si è svolto il passaggio di consegne con il Consiglio uscente, alla presenza degli ex presidenti dell'Ordine — Giulio Iovine,

«Siamo consapevoli della responsabilità che ci attende — ha dichiarato il neo Presidente Giovanni Andiloro —. Ci impegneremo con determinazione e spirito di servizio per proseguire nel sentiero tracciato da chi ci ha preceduti, promuovendo iniziative che favoriscano la crescita della nostra categoria». Il nuovo Consiglio ribadisce, con forza, il ruolo strategico dei geologi professionisti in una regione complessa e fragile come la Calabria. Le peculiarità del territorio — dalla morfologia alla sismicità, dal rischio idrogeologico alla gestione delle risorse idriche — impongono una visione moderna e competente dello sviluppo, in cui il contributo dei geologi sia centrale. Il Consiglio appena insediato

nale e dei Presidi Territoriali Idrogeologici Permanenti, Aggiornamento del Piano di Tutela delle Acque e del Piano Regionale di Bonifica dei Siti Contaminati, Adozione di un Regolamento per le Concessioni di derivazioni idriche e istituzione del relativo catasto, Redazione del Piano Regionale delle Attività Estrattive (PRAE). Il Consiglio sottolinea anche la necessità che tutti i Comuni calabresi si dotino di Piani di Emergenza Comunale aggiornati, destinando apposite risorse finanziarie (come già fatto per la digitalizzazione), e che si proceda con l'adeguamento degli strumenti urbanistici, molti dei quali risultano obsoleti o inadeguati. Completare, ai vari livelli, gli studi di Microzonazione



## LA NUOVA FRONTIERA DELLA SERIALITÀ INTERNAZIONALE

**N**etflix, la piattaforma di streaming più seguita al mondo, sembra aver trovato in Calabria non solo scenari mozzafiato, ma anche storie e talenti capaci di parlare un linguaggio universale.

Negli ultimi anni la regione è diventata un set sempre più frequentato. Hey Joe, con un inaspettato James Franco tra le strade di Pizzo e le foreste della Sila, ha acceso i riflettori sulle potenzialità di location fino a poco tempo fa considerate marginali. Una femmina, diretto da Francesco Costabile e approdato su Netflix nel 2023, ha invece raccontato la forza di un territorio attraverso lo sguardo intenso della giovane Lina Siciliano. E se Arbëria, film dedicato alle comunità arbëreshë, ha portato sullo schermo la ricchezza culturale dei paesi interni, la serie Briganti ha lanciato nel mondo i volti calabresi di Alessio Praticò e Marco Iermanò.

Ma non si tratta solo di cinema e serie. La Calabria sta diventando un punto d'incontro per le star internazionali della piattaforma. Al Magna Graecia Film Festival di Soverato, il pubblico ha accolto con entusiasmo Giancarlo Esposito, volto iconico di Kaleidoscope. Pochi giorni dopo, il Calabria Food Fest di Squillace ha portato in piazza attori amatissimi come Zane Phillips (Glamorous), la colombiana Ana Lucía

## Netflix sceglie la Calabria

Domínguez (Pálpito), Mauricio Henao (High Heat) e lo statunitense Froy Gutierrez (One Day at a Time).

E a settembre 2025 sarà la volta della formazione: a Santa Caterina dello Ionio il resort Torre Sant'Antonio

domanda crescente di produzioni internazionali e offrendo sostegno concreto. E Netflix ha risposto, trovando nella regione un terreno fertile, fatto di location sorprendenti, giovani interpreti e una comunità culturale



ospiterà il Workshop "From Script to Pitch" che accoglierà figure di primo piano del mondo Netflix come Sara Furio, ex executive internazionale, la produttrice americana Lisa Ellzey e lo sceneggiatore britannico Alex Kendall. Un laboratorio che unisce scrittura, mentoring e respiro globale, proprio a due passi dal mare.

Non è un caso: la Calabria Film Commission ha scelto di investire sulla grande serialità, intercettando la

sempre più attenta.

Quello che fino a poco tempo fa sembrava un sogno è oggi un dato di fatto: la Calabria è entrata nella geografia delle produzioni globali. E i nomi che l'hanno già scelta – da Franco a Esposito, da Praticò a Domínguez – raccontano di un territorio che non è più periferia, ma cuore pulsante di nuove narrazioni.

La sensazione, oggi, è che la Calabria stia vivendo un nuovo rinascimento creativo. Non più solo terra da

cartolina, ma luogo in cui si intrecciano storie locali e immaginari globali. Netflix, con la sua capacità di connettere milioni di spettatori in ogni angolo del mondo, ha trovato qui una materia prima rara: autenticità.

Quando un attore come Giancarlo Esposito promette di tornare a girare un film in Calabria, o quando giovani calabresi come Alessio Praticò e Camil Way conquistano la ribalta internazionale passando proprio dal catalogo Netflix, vuol dire che qualcosa si è messo in moto. È l'inizio di un circolo virtuoso in cui il territorio nutre le storie e le storie restituiscono al territorio orgoglio e visibilità.

La Calabria, da sempre terra di partenze, sembra oggi trasformarsi in meta di arrivi: di star, di produzioni, di idee. E questa volta non si tratta di un passaggio effimero, ma dell'inizio di un percorso che potrebbe consegnare alla regione un ruolo stabile sulla mappa dell'audiovisivo mondiale.

Perché, al di là dei set e dei festival, resta una certezza: in Calabria c'è una luce speciale, un ritmo diverso, una bellezza che non ha bisogno di artifici. Ed è proprio lì, in quell'autenticità, che Netflix e il mondo intero hanno deciso di posare lo sguardo. ●

Rivolgiamo il nostro augurio per l'inizio dell'anno scolastico a dirigenti scolastici, insegnanti, personale amministrativo e studenti. Per l'amministrazione comunale, la scuola è uno dei pilastri e delle agenzie sociali che consente alla città di Rende di essere una comunità coesa. Gli studenti rappresentano la classe dirigente del domani e meritano di

### A RENDE RICOMINCIA LA SCUOLA

## Il Comune vicino agli studenti

frequentare istituti dotati di aule e spazi confortevoli e di usufruire di servizi efficienti». È l'augurio che il Comune di Rende, guidato dal sindaco Sandro Principe, ha rivolto agli studenti della città. Da subito, tutti i ser-

vizi scolastici – dalla mensa al trasporto – sono già attivi dal primo giorno di lezione, garantendo alle famiglie pieno supporto e continuità fin dall'avvio dell'anno. L'amministrazione ha inoltre ricordato gli investi-

menti compiuti nel settore scolastico: «abbiamo investito molto sulla scuola, tanto che il nostro territorio ospita istituti di ogni ordine e grado, dall'asilo nido fino all'università. La nostra attenzione verso il mondo scolastico resta costante: continueremo a garantire quanto necessario affinché l'anno scolastico possa svolgersi nel migliore dei modi». ●



ALL'UNIVERSITÀ MAGNA GRAECIA PRIMA PRESENTAZIONE DEL LIBRO

# Civiltà italica e della Magna Grecia L'ottimo lavoro di Mongiardo e Nisticò

MARIA CRISTINA GULLÌ

**C**osa sappiamo, noi calabresi, delle nostre origini, della nostra storia? Poco, pochissimo, quasi niente, soprattutto le nuove generazioni. Eppure c'è un patrimonio di culture e di cultura che non può essere ignorato e, anzi, di cui va promossa la conoscenza e la massima diffusione.

A questa evidente carenza di conoscenze sopperisce il lavoro del filosofo della Magna Grecia Salvatore Mongiardo e del prof. Giuseppe Nisticò, illustre farmacologo di fama internazionale, nonché già Presidente della Regione Calabria e appassionato studioso della storia della Calabria antica. Il libro *Civiltà italica e della Magna Grecia* è un volume destinato agli studenti, ma in realtà merita di avere l'attenzione anche di un pubblico maturo. Difatti spiega, con estrema semplicità, pur nel rigore assoluto delle referenze storiche, cosa c'è stato e cosa c'è dietro questa terra meravigliosa.

Il libro, molto apprezzato dal ministro dell'Istruzione e del Merito Giuseppe Valditara, è stato presentato ieri in anteprima a Catanzaro all'Università Magna Grecia. A fare gli onori di casa il Magnifico Rettore Giovanni Cuda, oncologo molecolare di fama internazionale, che ha accolto con grande enfasi e genuina cordialità i due autori e il moderatore Santo Strati, editore del libro.

Dopo una breve introduzione di Strati, che ha illustrato le ragioni che fanno apprezzare questo piccolo capolavoro di sintesi di una storia millenaria, il Rettore Cuda ha voluto soprattutto ricordare non solo di essere stato allievo del prof. Nisticò, ma che la nascita dell'Ateneo ca-

tanzarese porta le stimate del prof. Nisticò. Fu lui, infatti, insieme a un nucleo iniziale di docenti con esperienza internazionale quali il prof. Vincenzo Bocchini, il prof. Giancarlo Vecchio e il prof. Salvatore Venuta, che poi è stato Preside e Rettore dell'Ateneo, a far nascere l'UMG con le facoltà di Medi-

Commosso il prof. Nisticò ha ricordato la nascita dell'ateneo e di come l'UMG abbia visto la presenza e l'insegnamento di Premi Nobel e scienziati di fama mondiale, da lui invitati a Catanzaro, che hanno lasciato un segno indelebile per la crescita e l'autorevolezza dell'Università. È stato quello un perio-



AL CENTRO IL MAGNIFICO RETTORE PROF. GIOVANNI CUDÀ E IL PROF. GIUSEPPE NISTICÒ, AI LATI IL FILOSOFO SALVATORE MONGIARDO E IL COORDINATORE DELL'INCONTRO SANTO STRATI

cina, Farmacia e Giurisprudenza. Poi, Cuda ha messo in evidenza che solo la passione e la competenza dei due autori poteva far vita a un libro prezioso e insostituibile per tutti i calabresi e per quanti vogliono conoscere il passato dell'Italia: la prima Italia nacque in Calabria, formata sulle esperienze del popolo dei Lacini che non conosceva guerre e si ispirava a valori di grande rispetto umano e di estrema considerazione verso le donne che, difatti, guidavano le famiglie e le comunità.

do in cui si era creata un'atmosfera straordinaria, ricca di stimoli e di idee originali che nascevano dalle lunghe discussioni tra studenti, docenti e Premi Nobel. Pertanto si era creato un ambiente simile a quello che c'era presso la Scuola Pitagorica di Crotone e che anche oggi deve rappresentare il faro della ricerca scientifica per i Paesi dell'area del Mediterraneo. La Facoltà di Medicina – ha ricordato Nisticò – ha formato fior di docenti e specialisti che anche oggi sono contesi dalle migliori

università di tutto il mondo. Naturalmente, Nisticò ha voluto sottolineare che proprio dalla Regione più povera d'Italia (quella che ha dato poi il nome al nostro Paese) con questo "manifesto" di etica a favore della pace deve impartire una lezione di Etica per i grandi della Terra, riproponendo i principi pitagorici del rispetto, dell'amicizia, della convivenza pacifica e portare alla ricerca della felicità.

Il filosofo Mongiardo ha richiamato l'attenzione dei moltissimi studenti e professori presenti all'incontro, tracciando per grandi linee lo sviluppo della terra di Lacina le cui tradizioni hanno poi ispirato l'etica pitagorica, che il genio di Pitagora ha fatto conoscere al mondo dopo il suo trasferimento da Samo a Crotone. E il prof. Mongiardo ha insistito proprio sui principi di pace dei Lacini che hanno ispirato Pitagora.

Di grande suggestione anche l'intervento del prof. Franco Cimino che ha voluto ringraziare Mongiardo e Nisticò per un'opera «che mancava e di cui si sentiva l'esigenza» e che costituirà un grande impulso per i giovani calabresi per approfondire e apprezzare le origini della propria terra.

Tra gli ospiti, i proff. Enzo Mollace, Pierfrancesco Tassone, PieroSandro Tagliaferri, Alfredo Focà, Steven Nisticò, Antonella Tammaro.

*Civiltà italica e della Magna Grecia*, dunque, colma un vuoto di conoscenza su una parte poco conosciuta di una delle pagine più affascinanti della storia del nostro Paese. ●

**E STASERA NUOVA PRESENTAZIONE DEL LIBRO  
CIVILTÀ ITALIA E DELLA MAGNA GRECIA  
A CROTONE, PRESSO LA NUOVA SCUOLA PITAGORICA  
DI VICO MUNICIPIO 1 (PIAZZA DUOMO), ORE 18.30  
IL DIRETTORE DI CALABRIA.LIVE INTERVISTA GLI AUTORI  
SALVATORE MONGIARDO E GIUSEPPE NISTICÒ**



## GERACE INAUGURA IL NUOVO ANNO SCOLASTICO

# Inaugurato il Plesso Merici Azzuria

**A**ferace è stato inaugurato il plesso Merici Azzuria, «una struttura moderna, funzionale e pensata per accogliere i più piccoli in un ambiente sicuro, confortevole e stimolante», come l'hanno definita i consiglieri comunali del gruppo Rinnovamento Geracese Salvatore Galluzzo, Antonio Multari e Francesco Rodi. «L'inaugurazione del nuovo plesso – hanno spiegato – rappresenta per noi un momento di grande orgoglio. È il coronamento di un progetto ambizioso, nato anni fa con l'obiettivo di offrire ai bambini di Gerace uno spazio educativo all'altezza delle loro esigenze. Un sogno che, per molti, sembrava irrealizzabile, ma che oggi diventa realtà grazie all'impegno, alla determinazione e alla

volontà di guardare oltre le difficoltà».

«La scuola dell'infanzia Merici Azzuria non è solo un edificio: è un simbolo concreto di progresso, di attenzione verso l'infanzia – hanno detto – e di investimento nel futuro della nostra comunità. Siamo convinti che pensare ai bambini significhi pensare al domani, e che ogni gesto rivolto alla loro crescita sia un passo verso una società più consapevole, inclusiva e preparata».

«Il nuovo plesso sarà certamente – hanno evidenziato – uno degli elementi trainanti per il futuro di Gerace, contribuendo a rafforzare il ruolo centrale dell'istruzione nel nostro territorio. Un augurio speciale va a tutti i bambini che inizieranno il loro percorso educativo in



questa nuova struttura, ai loro genitori, e a tutto il corpo docente e ai collaboratori scolastici che, con passione e dedizione, rendono il nostro istituto comprensivo il

fulcro vitale della formazione».

«Con entusiasmo e fiducia – hanno concluso – auguriamo a tutti un sereno e proficuo anno scolastico». ●

## STOP AI SACCHI NERI

# San Ferdinando punta su incremento della raccolta differenziata

**A** partire dal 1 ottobre 2025, grazie all'ordinanza del sindaco nr. 10-2025, a San Ferdinando sarà vietato l'uso dei sacchi neri o comunque non trasparenti per il conferimento di qualsiasi tipo di rifiuto, sia per le utenze domestiche che per quelle non domestiche. Questa misura nasce dalla necessità di affrontare una sfida cruciale per il territorio: garantire alti standard di recupero e ridurre i costi di gestione del ciclo dei rifiuti.

L'uso indiscriminato di sacchi neri, infatti, impedisce agli operatori ecologici di verificare il contenuto degli stessi e l'esperienza ha dimostrato che in questi sacchi vi è un'alta probabilità di trovare materiali non correttamente differenziati. Questo problema ha una ricaduta economica molto rilevante perché un singolo

sacco non conforme può contaminare un intero carico di rifiuti differenziati, rendendolo non riciclabile. Di conseguenza, l'intero carico deve essere smaltito come indifferenziato introducendo costi molto più elevati a carico delle famiglie e degli operatori economici.

«Le tariffe di smaltimento per i rifiuti indifferenziati – ha spiegato il sindaco Luca Gaetano – sono aumentate vertiginosamente nella nostra regione. Ogni euro speso in più per smaltire rifiuti che potevano essere riciclati si traduce in un costo aggiuntivo per il Comune e, di riflesso, per tutti i cittadini, dato che la Tari deve coprire integralmente i costi del servizio. L'utilizzo di sacchi trasparenti (chiari o semitrasparenti) per le frazioni di plastica, carta, vetro e indifferenziato, è l'unica via per permettere il controllo a vista e

garantire che ogni sacco conferito sia correttamente differenziato».

«Questo semplice gesto – ha spiegato ancora – assicura che il nostro rifiuto di qualità venga accettato dai consorzi di riciclo, riducendo i costi per il nostro Comune garantendo al contempo risparmi ai contribuenti e migliore qualità di vita per tutti. Per ottenere i massimi benefici è necessaria ampia collaborazione, per cui invitiamo i cittadini e le attività commerciali a collaborare con l'Amministrazione in questa azione di responsabilità condivisa».

Il mancato rispetto del divieto comporterà l'applicazione di sanzioni amministrative pecuniarie con un importo variabile da un minimo di € 50 fino a un massimo di € 500 in caso di reiterazione. ●



## LA 23ESIMA EDIZIONE DEL CONGRESSO

# Ad Altomonte successo per Castrocuore

**S**i è concluso con successo Castrocuore, l'evento formativo e informativo, giunto alla 23esima edizione, promosso dall'Unità Operativa di Cardiologia dell'Ospedale di Castrovillari con il patrocinio dell'Asp di Cosenza e che si è svolto questo venerdì e sabato ad Altomonte.

Nato per fare il punto sulla cardiologia calabrese, oggi è un'occasione a livello nazionale per mostrare progressi, innovazioni e nuove metodologie con cui questa branca si appropria alle malattie cardiovascolari.

«Castrocuore – ha commentato l'organizzatore del congresso, Giovanni Bisignani – si conferma come punto di riferimento consolidato sul piano scientifico, assistenziale ed organizzativo per la cardiologia nazionale, tanto da richiamare specialisti del settore provenienti da tutta Italia».

«Quest'anno – entra nel dettaglio il direttore della UOC di Castrovillari – la telemedicina, in particolare la telecardiologia e l'uso dell'intelligenza artificiale, senza mai tralasciare l'aspetto umanistico nella scienza, sono stati i temi centrali del congresso».

Al convegno è intervenuto il direttore sanitario dell'Asp, Martino Rizzo, che ha evidenziato come «l'iniziativa è un appuntamento storicizzato che rappresenta un riferimento per i cardiologi in relazione agli aspetti legati alla digitalizzazione, all'innovazione terapeutica e agli aspetti scientifici».

E il progresso e le nuove tecnologie sono alleati essenziali per fare rete. «La cardiologia di Castrovillari – continua il direttore sanitario Rizzo – è collegata in maniera stretta anche alle altre due unità operative complesse di Paola e di Rossano, che rappresentano delle strutture di eccellenza dell'azienda sanitaria».

E nel futuro è previsto un modello organizzativo superiore capace di implementare ancora di più il lavoro di squadra e di intensificare la collaborazione delle unità operative. «Nell'ambito dell'atto aziendale in via di approvazione – anticipa il direttore Martino Rizzo – le cardiologie diventeranno dipartimento. Dunque è previ-

uno per ogni ospedale generale o di zona disagiati. In pratica si tratta di servizi di cardiologia – spiega il direttore sanitario – che collocati negli ospedali più periferici come quelli di Praia, Trebisacce, San Giovanni in fiore e Cariatì, dovranno garantire la risposta alle cardiopatie post acute e alle cardiopatie croniche».

«Il progetto – rilancia Martino Rizzo – si deve estendere al territorio attraverso le case di comunità e gli ospedali di comunità, utilizzando anche gli ambulatori virtuali che si stanno realizzando nell'ASP e che stanno interessando le aree più decentrate e periferiche della nostra azienda sanitaria».

«In pratica – sottolinea il di-



sto un dipartimento cardiologico che sarà guidato da un direttore che avrà compiti funzionali ma non solo, dovrà infatti gestire e coordinare le varie Uoc in modo efficiente ed integrato affinché si possa parlare di una vera e propria rete cardiologica che dovrà interessare l'intera Asp».

«In questa direzione – prosegue Rizzo – il progetto dell'azienda sanitaria prevede dei centri cardiologici hub collocati appunto a Paola, Rossano e Castrovillari che si possono interessare, per esempio, dell'emergenza dello Stimi e contempla anche dei centri hub, uno per ogni ospedale generale e di zona disagiata, e dei centri Spock

«Il collegamento fra queste strutture – prosegue – deve essere molto stretto e assicurare quella che è la relazione aperta fra i diversi operatori che, con lo scambio di esperienze e di competenze, dovrà garantire una appropriatezza organizzativa e una collaborazione interprofessionale che veda coinvolti non solo cardiologi ma anche altre figure specializzate per una presa in carico del paziente a 360 gradi».

Ma il potenziamento della diagnosi e dell'assistenza intende andare oltre gli ospedali nell'obiettivo di implementare la medicina territoriale e di entrare nelle case dei cittadini.

rettore sanitario – non una cardiologia con degli ambiti territoriali, ma una cardiologia estesa a tutta l'area aziendale e quindi a tutti i sei mila e settecento km<sup>2</sup> che costituiscono l'Asp di Cosenza e capace di arrivare fino al letto del paziente».

«Questo – conclude il direttore sanitario Rizzo – consentirà quella universalità che è prevista dal sistema sanitario nazionale con un miglioramento dell'accesso ai servizi, una distribuzione capillare e territoriale delle erogazioni e, soprattutto, porterà a quella equità e a quella riduzione delle disuguaglianze che l'attuale management sta perseguendo». ●



## L'ADDIO

# Franco Arillotta, storico e punto di riferimento della cultura reggina

**C**ordoglio, a Reggio, per la scomparsa di Franco Arillotta, storico e studioso reggino e presidente dell'Associazione Amici del Museo.

«Con la scomparsa di Franco Arillotta – scrive Stefano Iorfida, Presidente dell'Associazione Anassilaos – muore l'ultimo grande storico di Reggio Calabria e si conclude una stagione ricca di ricerche e approfondimenti dedicati alla Città che lo hanno visto protagonista insieme ad altri (penso ad Agazio Trombetta) sia pure nei diversi periodi storici esaminati da entrambi. Lettore attento degli antichi storici reggini e di quel che resta di essi, acuto ricercatore dei documenti custoditi negli archivi cittadini, documenti inerti che soltanto l'acume dello storico illumina, interpreta e trae dall'oblio, nel corso degli anni ha approfondito, analizzato e discusso fatti ed eventi piccoli e grandi che hanno interessato la Città dall'antichità all'era moderna e contemporanea, dalla topono-



mastica alla Reggio spagnola, dalle ricerche su San Giorgio a quelle dedicate a taluni palazzi reggini (Provincia)».

«Il frutto copioso di queste ricerche – continua Iorfida – è confluito in opere che restano e costituiscono a loro volta documenti imprescindibili per tutti coloro che, reggini e non reggini, vogliano conoscere la storia di Reggio Calabria. Accanto all'impegno dello storico da sottolineare anche il suo lavoro all'interno di talune prestigiose associazioni (Gli Amici del Museo di cui era tuttora Presidente) e la disponibilità,

fino agli ultimi giorni, di collaborare con altre associazioni in un'opera sinergica volta sempre a favorire, soprattutto tra le più giovani generazioni, la conoscenza del passato della propria Comunità».

«Egli lascia un vuoto incolmabile – e lo diciamo con dolore – perché intorno a noi non riusciamo a “cogliere” nelle più giovani generazioni di ricercatori il medesimo impegno unito al desiderio di spendersi per la Comunità», ha concluso Iorfida.

«Franco Arillotta era il decano degli storici reggini: della storia della nostra città si è occupato da oltre mezzo secolo mediante saggi e monografie che hanno rappresentato fondamentali contributi storiografici», ha ricordato Giuseppe Caridi, presidente di Deputazione di Storia Patria della Calabria.

«Ho conosciuto Franco 45 anni fa – ha ricordato Caridi – quando ha pubblicato per l'editore reggino Gangemi il ponderoso volume “Reggio nel

Seicento. Storia di una città scomparsa”, frutto di anni di appassionata e accurata ricerca presso il locale Archivio di Stato, lavoro che mi è stato molto utile per gli studi storici che ho cominciato a intraprendere proprio in quegli anni. Alla città calabrese dello Stretto ha poi dedicato altri saggi, sempre efficacemente documentati. Ha partecipato a innumerevoli convegni recando sempre apporti originali».

«Il suo più recente volume, edito pochi mesi fa – ha proseguito – ha avuto per oggetto i momenti salienti della storia di Reggio, prosecuzione di un volume precedente del quale, su sua richiesta, avevo scritto una breve prefazione».

«Franco era uno studioso serio e preparato – ha concluso – un esponente di primo piano della Deputazione di Storia Patria per la Calabria, che ha onorato con i suoi scritti e con il comportamento signorile che lo contraddistingueva». ●

## IL 20 SETTEMBRE A POLISTENA

# Il convegno sullo Spreco Alimentare

**I**l 20 settembre, a Polistena, alle 9.30, all'Auditorio Comunale, si terrà il convegno “Spreco Alimentare: educare, prevenire, agire”, promosso dall'associazione Arte che Parla APS nell'ambito dell'Estate Culturale Polistenese 2025, con il patrocinio del Comune di Polistena.

L'iniziativa nasce con l'obiettivo di sensibilizzare studenti, famiglie e cittadini su un tema di grande attualità: la riduzione dello spreco ali-

mentare e l'importanza di scelte consapevoli per la salute e l'ambiente. Il programma prevede gli interventi di alcuni esperti: il dottor agronomo Antonio Frisina, che illustrerà il valore delle filiere corte e del legame con il territorio; il dott. Angelo Galluccio, biologo nutrizionista, che parlerà di corretta alimentazione e buone abitudini; l'assessore all'ambiente Marco Nasso, che affronterà le strategie di recupero e riuso per ridurre

lo spreco. Il convegno sarà anche un momento di dialogo e confronto, con una challenge tra gli studenti della scuola secondaria di primo grado “Francesco Jerace-Capoluogo Brogna”, particolarmente coinvolti in un percorso di educazione alla cittadinanza attiva. Ingresso libero. L'Associazione “Arte che Parla”, inoltre, con il patrocinio del Comune di Polistena ha organizzato, nell'ambito del progetto “Espressioni d'arte”,

ideato dalla presidente e organizzatrice di eventi Simona Mileto, dalla socia e artista co-sentina Marilena Cucunato, curatrice, e dalla socia Amalia Papasidero, responsabile della comunicazione, la mostra “Oltre la tela, dove l'anima si fa colore”, dell'artista Samantha Romeo. Il vernissage si terrà sempre il 20 settembre, nella Casa Natale dei Jerace, alle 18. Sarà, poi, possibile visitare la personale fino al 27 settembre. ●



## AL SANTUARIO DELLA MADONNA DELLO SCOGLIO DI PLACANICA

**T**anti giovani, sabato, alla giornata di preghiera, a loro dedicata, presso il santuario diocesano della Vergine Immacolata Nostra Signora dello Scoglio. Soprattutto nel pomeriggio, quando vi è stato il clou delle funzioni e celebrazioni, presiedute dall'arcivescovo emerito, monsignor Giuseppe Fiorini Morosini, essendo il vescovo di Locri impossibilitato ad essere presente per sopraggiunti impegni, tanti giovani e, anche, meno giovani, che hanno partecipato all'incontro di preghiera, hanno manifestato tanta gioia ed entusiasmo. Si è partiti con la preghiera del santo Rosario, per poi passare a un momento di lode, molto partecipato, con inni e canti al Signore. Quindi vi è stata l'evangelizzazione di Fratello Cosimo, la solenne concelebrazione eucaristica, presieduta dal vescovo Morosini, la preghiera di intercessione di Fratello Cosimo, la benedizione eucaristica. Tanto spazio è stato dato alle confessioni, fin dal mattino. I sacerdoti presenti hanno, infatti, confessato ininterrottamente per tante ore. Tra i gruppi di giovani presenti, anche provenienti dall'estero, si segnalano: i giovani dell'oratorio di Placanica, guidati dal parroco don Gianluca Gerace; i giovani dell'Unitalsi; i giovani dell'associazione di atletica diretta dall'insegnante Alina Gligore; i giovani dell'Accademia Arti Marziali Cavallo. Ad animare la santa Messa il coro di san Giorgio martire e san Biagio vescovo, di Stilo, diretto dal maestro Luigi Stillitano. Il vescovo Morosini, che nella propria omelia ha richiamato alcuni importanti concetti espressi da Fratello Cosimo, ha esortato a non conformarsi al mondo e a non sentirsi anacronistici nel vivere una vita dedicata al Signore Gesù. Fratello Cosimo, nella propria evangelizzazione, che riportiamo qui di seguito interamente, ha prima invitato tutta l'assemblea a elevare un'ave Maria

# Successo per la Giornata di preghiera per i giovani

TERESA PERONACE

alla Madonna. Dopodiché ha espresso «un saluto cordiale rivolgo all'arcivescovo Monsignor Morosini, che negli anni passati è stato vescovo della nostra diocesi di Locri-

Come sapete stiamo vivendo l'anno santo giubilare della speranza, che è un'opportunità di grazia speciale per noi e per tutto il popolo di Dio. Quindi cerchiamo di usufruire

di gioiosa e fraterna comunione in Cristo Gesù nostro Signore. Apriamo i nostri cuori, affinché il messaggio del Vangelo, che è il vero nutrimento del nostro spirito e



Gerace, e che oggi abbiamo il piacere di avere qui in mezzo a noi. Saluto i sacerdoti e i diaconi. E un saluto rivolgo a voi cari giovani e a voi sorelle e fratelli, pellegrini di speranza. A voi tutti sia pace, misericordia e grazia nel nome santo del Signore. In questo primo sabato di settembre sono lieto di condividere con voi questo momento, in occasione della giornata di preghiera dedicata in particolare a voi giovani.

di questa grazia che il Signore ci offre attraverso le disposizioni della santa chiesa, per rinnovare la nostra vita spirituale attraverso un percorso di riconversione e di purificazione, accostandoci al sacramento della riconciliazione. Siamo riuniti qui, in questo giovane Santuario dedicato alla Vergine Immacolata Nostra Signora dello Scoglio, per vivere insieme con voi, giovani del domani, un momento

della nostra anima, operi in noi una trasformazione e un rinnovamento interiore, mediante l'azione dello Spirito Santo di Dio. Con questi sentimenti ora vogliamo ascoltare dal Vangelo di Luca cap. 14 i versetti dal 28 al 30: "In quel tempo disse Gesù alla folla: Chi di voi, volendo costruire una torre, non siede prima a calcolare la spesa e a vedere se



segue dalla pagina precedente

• PERONACE

ha i mezzi per portarla a termine? Per evitare che, se getta le fondamenta e non è in grado di finire il lavoro, tutti coloro che vedono comincino a deriderlo, dicendo: Costui ha iniziato a costruire, ma non è stato capace di finire il lavoro».

«Fratelli e sorelle, cari giovani – ha continuato – come abbiamo appena ascoltato dal Vangelo di Luca, Gesù disse alla numerosa folla che lo seguiva, e oggi lo ripete anche a noi tutti, in particolare a voi giovani: “Chi di voi volendo costruire una torre, non siede prima per farsi i calcoli della spesa, e allo stesso tempo per vedere se ha i mezzi per poterla portare a compimento?”. Gesù riportando questo esempio, a quanto pare ha voluto mettere in evidenza la necessità di calcolare bene la spesa prima di prendere una decisione. Potremmo paragonare la vita cristiana simile a un progetto di costruzione, cioè la torre menzionata nel Vangelo, tanto per capirci. Nel caso vostro, mi rivolgo a voi giovani che dovete costruire la torre della vostra vita, prima di iniziare qualunque impresa, pensateci bene e cercate di costruire le fondamenta della vostra vita sulla roccia, quella roccia viva che è Gesù Cristo. Nel corso di tanti anni, nello svolgere la particolare missione che il Signore mi ha affidato, spesso incontro a colloquio privato tanti giovani, i quali mi manifestano le loro difficoltà nell'affrontare la vita, le loro incertezze, le loro ansie, e soprattutto le loro paure, le quali provocano nei loro animi scetticismo e pessimismo nel pensare alla vita futura». «Vi do subito la risposta cari giovani, alla luce della Parola di Dio: Nella seconda lettera di San Paolo Apostolo a Timoteo dice il Signore attraverso la sua parola: “Io non vi ho dato uno spirito di paura, ma uno spirito di forza, di amore e di saggezza”. E Gesù dice anche nel Vangelo di Matteo al cap. 6 v. 34: “Non

affannatevi dunque per il domani, perché il domani avrà già le sue inquietudini”. A ciascun giorno basta la sua pena». Ciò vuol dire che bisogna confidare pienamente in Lui e non lasciarsi prendere dallo spirito di scoraggiamento. Diceva, se vi ricordate, il Papa santo Giovanni Paolo II ai giovani: Non abbiate paura, aprite anzi spalancate le porte a Cristo, Cristo sa cosa c'è nei vostri

vuole che alcuno si metta in cammino per seguirlo e poi rimanga per strada, ma la sua volontà è che ciascuno di noi divenga suo discepolo, nel vero senso della parola, per andare dietro di Lui e allo stesso tempo seguirlo, non fino a un certo punto, ma in tutto il percorso della propria vita. La nostra vita deve essere radicata e vissuta in Gesù Cristo, altrimenti rimane una vita completa-

con le sfide, i sogni e le fatiche di ogni giorno. Hanno scelto Dio. Carlo Acutis era innamorato dell'Eucaristia, della quale diceva: “L'Eucaristia è la mia autostrada per il cielo”. Mentre Pier Giorgio Frassati amava ripetere: “Vivere, non vivacchiare!”. Con queste parole intendeva dire vivere la vita piena, quella vita di cui parla Gesù nel cap. 10 del Vangelo di Giovanni: “Io sono venu-



cuori, solo Lui lo sa. E il nostro Papa Leone, nel giorno del giubileo dei giovani indirizzò loro queste parole: Accogliete Gesù come compagno del vostro viaggio. Si cari giovani, anch'io oggi vi esorto fraternamente di aprire la porta del vostro cuore a Gesù Cristo, e invitarlo ad entrare. Gesù vuole entrare dentro di voi, nella vostra vita, accoglietelo, poiché Egli dice nel libro dell'Apocalisse di San Giovanni Apostolo al cap. 3 v. 20: “Io sto alla porta e busso, chi ode la mia voce e apre la porta, io entrerò e cenerò con lui ed egli con me”. «Giovani, fratelli e sorelle, abbiamo ascoltato dal Vangelo di Luca quanto ha detto Gesù al v. 30 e cioè: “Costui ha iniziato a costruire, ma non è stato capace di finire il lavoro”. Potremmo interpretare il senso di queste parole come per dire: Gesù non

mente sterile, vuota, senza portare alcun frutto. Questo vale per i giovani e i meno giovani, per tutti. Miei cari, vogliamo dunque seguire Gesù Cristo, mettere in pratica il suo insegnamento, impegnarci a perseverare nella preghiera, tenendo conto che la preghiera è un'arma infallibile, e avere il coraggio di testimoniare davanti agli uomini Gesù Cristo senza alcuna reticenza e vergogna, come hanno fatto gli apostoli del Signore e anche i Santi, vedi i giovani Carlo Acutis e Pier Giorgio Frassati, i quali domani verranno canonizzati». «Sapete perché Carlo Acutis e Pier Giorgio Frassati sono diventati santi? Perché hanno preso sul serio il Vangelo – ha continuato – non da preti, non da frati e non da martiri in terre lontane, ma da giovani nel mondo,

to perché abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza”. I Santi sono importanti per la vita di ciascuno di noi tutti, perché sono di nostro esempio. Quindi, siamo chiamati anche noi a portare a tutti l'amore di Dio attraverso la nostra testimonianza». Concludendo la propria catechesi ha detto: «La Santa Vergine Immacolata Nostra Signora dello Scoglio, che ci ha riuniti nel suo Santuario, ci accompagni in tutto l'itinerario della nostra vita, e ci aiuti a camminare sempre alla sequela di Gesù Cristo, via, verità e vita, nostra pace e nostra speranza. Dite Amen. Dio vi benedica e sia lodato Gesù Cristo». Al termine delle funzioni sono state distribuite delle immagini di san Carlo Acutis, che la mamma dell'amato eroico giovane, ha voluto inviare al santuario. ●